

LE ORGANIZZAZIONI CHE GESTISCONO BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

I presupposti normativi

La confisca e l'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata si basa principalmente su due norme del nostro ordinamento

Legge Rognoni – La Torre n.646/82: definisce per la prima volta il reato di "associazione a delinquere di stampo mafioso". Prevede il sequestro (temporaneo) e la confisca (definitiva) dei beni dei quali non sia stata dimostrata la legittima provenienza, rinvenuti nella disponibilità diretta o indiretta dell'indiziato di appartenere ad un'associazione di tipo mafioso. Per la confisca, vale come criterio la mancata dimostrazione della legittima provenienza dei beni stessi. Si tratta di una misura che mira ad indebolire il potere economico e relazionale delle organizzazioni mafiose. Tale legge però non prevedeva un utilizzo di questi beni una volta entrati nella disponibilità dello Stato, provocando alcuni effetti "disastrosi" nel tessuto sociale in cui tali beni si trovano, in particolar modo nei casi di beni produttivi come aziende e terreni agricoli che venivano abbandonati e resi di fatto improduttivi.

Legge 109/96: è la legge che prevede l'utilizzo e la destinazione per finalità sociale dei beni confiscati alle mafie. La legge nasce anche grazie ad una campagna di promozione e sostegno, organizzata dall'associazione LIBERA, che attraversa tutta Italia dalla fine del 1994 a tutto il 1995. "*Vogliamo che lo Stato sequestri e confischi tutti i beni di provenienza illecita, da quelli dei mafiosi a quelli dei corrotti. Vogliamo che i beni confiscati siano rapidamente conferiti, attraverso lo Stato e i Comuni, alla collettività per creare lavoro, scuole, servizi, sicurezza e lotta al disagio*", con queste parole si apriva la petizione popolare che Libera ha presentato al Parlamento insieme a più di mille firme raccolte.

I beni oggetto di confisca possono essere:

1. Beni costituiti in azienda: il tribunale provvede all'affitto, la vendita o la liquidazione;
2. Beni mobili (denaro in contante o in assegni, cambiali o altre obbligazioni di pagamento, titoli e libretti al portatore, mezzi di trasporto, apparecchiature informatiche ecc.): vengono trasformati in denaro contante che entra nella disponibilità dello Stato
3. Beni immobili (case, terreni, fondi): possono essere conservati al patrimonio dello Stato per specifiche finalità istituzionali (giustizia, ordine pubblico, protezione civile) o trasferiti al patrimonio del Comune nel quale si trovano, per finalità sia istituzionali che sociali.

I beni che lo Stato mantiene, possono diventare caserme, strutture della polizia, della protezione civile o dell'amministrazione giudiziaria.

Il Comune, acquisito il bene, può decidere se amministrarlo direttamente (es. realizzando uffici comunali, scuole, asili, parchi pubblici) oppure assegnarlo in concessione, a titolo gratuito, ad organizzazioni non profit:

- comunità, enti, organizzazioni di volontariato;
- cooperative sociali, comunità terapeutiche e centri di recupero per tossicodipendenti. Se il bene è stato confiscato per reato di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, viene **senz'altro** trasferito al patrimonio del Comune e assegnato **preferibilmente** ad associazioni, comunità o enti per il recupero di tossicodipendenti.

I possibili beneficiari

Possono ricevere in comodato gratuito beni confiscati solo organizzazioni che non hanno scopo di lucro. Il legislatore ha privilegiato questa tipologia di enti per massimizzare la possibilità che dai beni confiscati possa nascere positività per il territorio

Cooperative sociali: sono imprese che nascono con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione delle persone svantaggiate e sono regolamentate dalla legge 381/91. Tale legge prevede che almeno il 30% dei lavoratori delle cooperative sociali devono essere soggetti svantaggiati (es. disabili fisici, psichici, ex carcerati, ex tossicodipendenti): in questo modo questo tipo di cooperative possono offrire opportunità lavorative a chi di solito non ha possibilità di collocarsi nel mercato del lavoro "tradizionale".

In generale le cooperative non nascono con scopo di lucro ma con finalità mutualistiche: questo significa che l'obiettivo ultimo della cooperativa non è fare utili (che infatti non possono essere ridistribuiti), ma gli utili devono essere strumentali al raggiungimento degli obiettivi sociali e mutualistici.

Tutte le cooperative e si basano sui seguenti principi e valori¹:

- 1° Principio: Adesione libera e volontaria:** sono organizzazioni volontarie aperte a tutti gli individui capaci di usare i servizi offerti e desiderosi di accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione sessuale, sociale, razziale, politica o religiosa.
- 2° Principio: Controllo democratico da parte dei soci:** sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci che partecipano attivamente nello stabilire le politiche e nell'assumere le relative decisioni. I soci hanno gli stessi diritti di voto (una testa, un voto).
- 3° Principio: Partecipazione economica dei soci:** i soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente. I soci allocano i surplus per qualunque dei seguenti scopi: sviluppo della cooperativa; benefici per i soci in proporzione alle loro transazioni con la cooperativa stessa, e sostegno ad altre attività approvate dalla base sociale.
- 4° Principio: Autonomia ed indipendenza dei soci:** sono organizzazioni autonome, autosufficienti controllate dai soci.
- 5° Principio: Educazione, formazione ed informazione:** s'impegnano ad educare ed a formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i managers e il personale, in modo che questi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo delle proprie società cooperative. Le cooperative devono attuare campagne di informazione allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, particolarmente i giovani, sulla natura e i benefici della cooperazione.
- 6° Principio: Cooperazione tra cooperative:** rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme, attraverso le strutture locali nazionali, regionali e internazionali.
- 7° Principio: Interesse verso la comunità:** per uno sviluppo sostenibile delle proprie comunità attraverso politiche approvate dai propri soci.

Associazioni, ONG, ONLUS, ...: si tratta di organizzazioni di vario tipo che si caratterizzano per non avere finalità di lucro. A differenza delle cooperative sociali non svolgono attività d'impresa.

Gli enti che compongono il mondo del non profit si differenziano sostanzialmente nella loro struttura, distinguendosi per tipologia e status giuridico. In particolare, le organizzazioni private che operano senza fini economici con finalità solidaristiche possono essere: le organizzazioni non governative (leg. 49/1987), le organizzazioni di volontariato (leg. 266/1991), le fondazioni ex bancarie (leg. 461/1998) e le associazioni di promozione sociale (leg. 383/2000). Si fondano in generale su principi e valori solidaristici e di utilità sociale.

MODALITÀ

Dall'approvazione della legge sono molte le organizzazioni non profit che hanno richiesto e ottenuto beni confiscati da utilizzare per lo svolgimento delle loro attività sociali. I beni vengono assegnati con un contratto di comodato d'uso gratuito (con durata variabile) e rimangono pertanto di proprietà dell'ente pubblico.

In particolare ad oggi si sono realizzate due principali modalità di assegnazione di beni confiscati ad organizzazioni non profit:

1. **assegnazione da parte del Comune o di Consorzi di Comuni (che nascono per gestire il patrimonio confiscato ad essi assegnati) a fronte di bando pubblico o presentazione di progetti:** Alcuni enti pubblici indicano veri e propri bandi di gara per l'assegnazione, altri assegnano i beni su progetti presentati dalle coop sociali o dalle associazioni.

¹ La Tavola dei Principi dell'ACI (Alleanza Cooperativa Internazionale, approvata dal XXXI Congresso, tenutosi a Manchester nel 1995).

2. **costituzione di nuove cooperative sociali per la gestione dei beni confiscati - Progetto Libera Terra** - al Progetto si sono affiliate anche altre cooperative e associazioni già esistenti che, una volta avuti assegnati beni confiscati, hanno deciso di aderirvi.

RISULTATI

Non si è a conoscenza di una mappatura dettagliata di tutti i beni confiscati e assegnati. Nella Tabella di seguito viene presentata una sintesi per Regione.

Relativamente al Progetto Libera Terra ecco alcuni dati relativi alla Sicilia:

- 4 cooperative sociali
- 1 associazione che si occupa di recupero di tossicodipendenti
- 2 agriturismi
- 1 maneggio
- 1 foresteria
- più di 550 ettari di terreno coltivato
- 7 tipologie di prodotti biologici (conserve, pasta di semola di grano duro, vino, olio, legumi lessi, legumi secchi, farine)
- Almeno il 30% dei soci delle coop sociali sono soggetti svantaggiati.
- Campi di volontariato durante i mesi estivi e ricezione scolaresche durante tutto l'anno.

14

I BENI CONFISCATI IN ITALIA

Regione Bene	Beni immobili in gestione	Beni immobili destinati	Beni immobili confiscati
Calabria	393	776	1169
Campania	445	771	1216
Lazio	122	210	332
Lombardia	236	309	545
Puglia	257	293	550
Sicilia	2273	1256	3529
Subtotale	3726	3615	7341
Abruzzo	12	12	24
Basilicata	3	8	11
Emilia Romagna	28	28	56
Friuli Venezia Giulia		11	11
Liguria	11	15	26
Marche		1	1
Molise	2		2
Piemonte	41	62	103
Sardegna	15	62	77
Toscana	11	15	26
Trentino Alto Adige		15	15
Veneto	4	73	77
Subtotale	127	302	429
Totale	3853	3917	7770

Prospetto aggiornato al 5 ottobre 2007
Fonte: Agenzia del Demanio - Direzione Generale